

torio calaico, ueggono il polo eleuato per tredici gradi, & altresì il resto de l'isola, tanti gradi, quanti si lontanano colle loro habitationi da lo equinotio, tanti gradi ueggono alto il polo, è bene il uero che quelli che sotto la linea dell'equinotio habitano, niuna parte del polo ne artico ne antartico pono uedere, pche laxa del mondo è sotto gli lor piedi posto, & la rottodita della terra gli lo uieta.

ET la doue il dice, libertus circa arabiam nauigans aquilonibus raptus &c. Dico che essendo il liberto circa alle parte de arabia, & la fortuna essendo da aquilone fatta, nō alla taprobane, ma ad alcuna parte di etiopia sotto lo egitto trasportato l'hauerebbe, per cio che, douendo alla taprobane nauicare, ritrouadossi circa all'arabia con il suo nauigio, nō cō aquilone, ma si bene cō cauro ui si potrebbe andare, onde per cio è q̄sto luogo da notare nō aquilonibus, sed cauribus, il qual uento uiene ad esser al proposito nauicando dalla arabia alla taprobane.

HORA ch'alla fine delle mie tante fatiche peruenuto io sono, carissimo nepote mio aiutato dalla diuina gratia, & quello che a preghi de gl'amici nel principio de la presente opera, promessi douer fare (si come io auiso) quello cōpiutamente hauer finito mi credo, diche Iddio ne è da esser lodato, & tēpo di dar alla penna & alla man faticata, riposo, benche prima ad alcune tacite oppositioni, che mi potrebbero esser fatte, intendo di rispondere. Saranno forse alcuni che diranno che nello scriuere queste isole, bastaua solamēte di hauer narrato, il loro sito, & circoito, senza hauermi nello scriuer faticato, di dir fauole, & historie sopra quelle in teruenute, concio sia cosa che a fanciulli nelle prime littere, loro dimostrate siano a quali respondo, che quantunque alcuno sappia alcuna cosa, non dimeno, il piu delle uolte, gli piace quella di nuouo sentire ricordare, ma pogniamo che quelli che nella memoria le tengono, a noglia gli fussero, di leggere le lascerāno a quelli che del tutto non le fanno. Altri che secondo la loro oppenione uorano, & con ragione, dire & sustentare, io hauer molto errato nel d'essegno, de l'isole, p cio che io non ho tenuto la sua proportione in alcune, a quali altro no gli posso rispo- der, saluo no hauer hauuto luogo di poterlo fare, per cio che, alcuna è di circoito di miglia tre mila, che haurebbe uoluto un foglio di charta reale per farla cō laltre in proportione, dunque gli bastera a questi, solamēte hauer notitia del suo circoito in scrittura, con la propria forma. Altri di maggiore autorita, & di piu profondo giuditio, diranno, che io ho forse sognando scritto in questa mia opera, di spiriti & altre cose appresso philosophanti impossibile di esser, ma in uero, questi cotali farrebbero degni di nō piatir cō loro, se io alcuno buono testimonio per la mia parte pducer loro nō le potessi, & per cio, nō mi par cosa, nō degna di fede, quādo lo uescouo di racoscia scriue a Leone summo pontifice, hauer ueduto, tutto quello che io ho della norbegia, ragionato. Chi nō sa, che a' chi nō hauesse ueduto uno etiopo nō ageuolmente ui si gli darebbe a credere che uno huomo fosse nero; ma molte uolte la natura produce cose, che paiono impossibili, & nō dimeno pur sono, cosa nō così ageuole è da credere, che le frondi de alcuni arbori lequali caggiono nelle acque, diuengano ucelli pennuti, & q̄sti pur si puono in Vinegia uedere appo messer Andrea rossi, che de hispagna, gli fece portare, li quali sono minori delle oche, & maggiori della anitra, & sono da hispagnoli appella-

*Feder di V
di quanto la
scritto l'u*